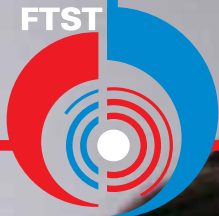


Marzo 2009 N° 16

FTST

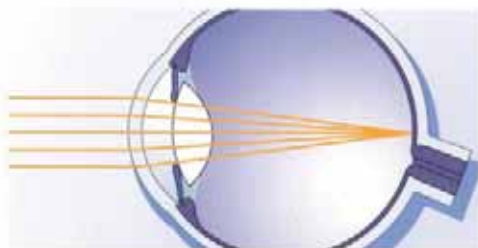


Tiro Ticino

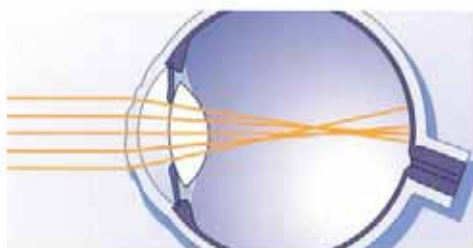
Periodico di sport e informazione



i.Profiler NOVITÀ MONDIALE a Tesserete



Occhio perfetto: visione nitida



Occhio imperfetto: visione sfocata



i.Profiler: il nuovo, esclusivo strumento di Zeiss;

i.Scription: la lente che ottimizza i contrasti;

Da **CENTROOTTICO** !!!
Andreoli
Dipl. federale SSOO



Il nostro nuovo strumento **i.Profiler**

i.Profiler : calcola la lente in base all'esame e al **rilievo preciso del tuo occhio**

i.Scription: la lente per una visione il più possibile **simile all'occhio perfetto**.

Silenti



Da noi trovi pure i tappi **Silenti** per la protezione dell'udito: **- 30 db!!!**

Sono **modellati** sul tuo canale uditivo.

Fr. 97.- il paio

Centroottico - Tesserete: " * vale il viaggio "**

Tiro Ticino

Periodico trimestrale della
Federazione Ticinese
delle Società di Tiro

Anno VI- Numero 16 - marzo 2009

Redattore responsabile

Norman Gobbi

Hanno collaborato a questo numero

Luca Filippini, Claudio Portavecchia,
Daniele Puccioni, Taty Gamboni,
Raimondo Locatelli, Dorian Junghi

Grafica e impaginazione

Norman Gobbi, Simone Rizzi

Fotografie

ti-promotion, FTST, Roberta Filippini,
VSMS, ti-press

Si ringrazia

Mauro Antonini

Si ringraziano gli inserzionisti:

Morini Competition Arms, Bedano
CentrOttico Andreoli, Tesserete
AIL SA, Lugano
Associazione svizzera Non Fumatori
FIN-RIP-PORT SA, Lugaggia
Fiduciaria MEGA, Lugano
SIRPIG Prosciutto Valposchiavo, Brusio
Esercito Svizzero, Donne nell'Esercito
Fratelli Darani SA, Faido
SAN SWISS ARMS AG, Neuhausen a.R.
Funicolare San Salvatore, Paradiso

Tiratura: 2'400 copie

Stampa

Tipografia Dazzi SA, 6747 Chironico

In copertina:

Valeria Pansardi, campionessa juniores
2009... quando la carabina 10m è donna!

Sommario

EDITORIALE	2
ATTUALITÀ	3
FTST-NEWS	6
LEGISLAZIONE	10
REGOLAMENTI	12
TECNICA	14
TEMPO LIBERO	20
POOL	24
TIRO E DINTORNI	28
IDENTIKIT	34
RECENSIONI	38
BENEFIT NEWS	40

Redazione

Tiro Ticino
Casella Postale
6776 Piotta
e-mail: tiroticino@ftst.ch
ccp 69 - 3606 - 3

Avvertenza

La riproduzione di testi e immagini
pubblicate è possibile solo con l'accordo
della redazione.

Repubblica e Cantone Ticino
DECS

SWISSLOS

Un'iniziativa triviale

Chiamati al voto su una non-soluzione del problema

Il comitato dell'iniziativa popolare federale «Per la protezione dalla violenza perpetrata con le armi» è riuscito ad agguantare il suo obiettivo, raccogliendo oltre 100mila sottoscrizioni. La soluzione a tutti i mali della nostra società? Approfondendo, pare proprio di no!

La proposta di modifica costituzionale intende in particolare limitare l'uso e la diffusione delle armi da fuoco, bandire l'arma d'ordinanza dalle economie domestiche e creare un registro nazionale centralizzato.

Questa formulazione potrebbe indurre qualcuno a credere che questa sia la soluzione ai problemi legati all'abuso delle armi, alla violenza perpetrata su sé stessi e sugli altri. Ma di fatto non è così.

Infatti, le statistiche pubbliche e presentate da ProTELL e dalla FST dimostrano come le morti violente e i suicidi avvengano solo in parte minore con armi da fuoco.

Ovviamente il valore della vita umana è altissimo per noi tutti. E di questo dobbiamo tenere conto quando parliamo di questo tema. Infatti, il banalizzare una tragedia che ha colpito delle famiglie sarebbe altrettanto irresponsabile, quanto l'iniziativa stessa.

Dobbiamo quindi affrontare la proposta di proibizione e di Stato poliziesco in quanto tali, proponendo misure atte ad evitare gli abusi e che promuovono i cittadini responsabili.

In tal senso, anche a livello ticinese, la FTST si sta muovendo in coordinazione con proTELL, i collezionisti d'armi e i cacciatori. Ne sono d'esempio le serrate pubbliche sulla nuova Legge Federale sulle Armi.

Si può quindi affrontare la tematica in maniera chiara e trasparente, senza negare gli errori ma esaltando gli aspetti positivi. Questa la via, per vincere l'emotività legata alla tematica... in fondo parliamo di vita!



Affinché sia una festa!

Piccoli suggerimenti per l'organizzazione del Campagna

La FST ha allestito da alcuni anni un piccolo prontuario sull'organizzazione di eventi, in collegamento con il Tiro Federale in Campagna. Spunti utili per le società che vogliono crescere!

Idee per gli organizzatori

Prima di tutto bisogna promuovere l'evento a livello locale, con la pubblicazione nella cronaca dei quotidiani (agenda locale/regionale) nonché chiedere ai Municipi di esporre agli albi l'annuncio, così come nei negozi e all'ufficio postale.

Si può mettere un barometro di partecipazione, indicando il numero di partecipanti attualizzato e indicando quello totale dello scorso anno.

I partecipanti sono invitati a giungere con mezzi particolari (trattori, jeep militari, ecc.), in modo da animare la festa e la piazza di tiro.

La società organizza una sorta di "campionato del villaggio", in modo da mettere in competizione - nell'ambito del TFC - i partecipanti non tiratori attivi. In questo senso ogni società può organizzarsi come meglio crede, ma si invita a mantenere una certa semplicità.

In ogni caso non si può de-rogare sulla sicurezza: il re-

sponsabile del tiro deve essere presente sempre, così come i monitori.

La data e gli orari del tiro devono essere esposti almeno 15 giorni prima, sui punti d'affissione e con un cartello all'entrata del villaggio (metterlo all'entrata del solo stand serve a poco...).

Un punto importante: se ogni tiratore attivo porta due amici non tiratori, il successo è garantito... e quest'azione costa poco!

Realizzare un luogo di festa

Se festa è, il poligono deve avere una certa accoglienza. Un tendone, una tendina o un gazebo grande sono sufficienti, ma dobbiamo creare l'ambiente giusto. Alcune piante all'entrata, oggetti suggestivi o storici appesi alle pareti, tavole decorate con addobbi floreali, bandiere poste un po' dovunque, ... Insomma, il tiratore diventa arredatore d'interni!

In aggiunta, la parte "godenda" ha la sua centralità. Un menu speciale, un piatto tipico o una degustazione di vini (o succhi di frutta naturali) sicuramente sapranno muovere dei curiosi che potranno partecipare al tiro.

Basta poco per far festa!



Raiffeisen promuove il tiro

La Banca sostiene il Trofeo alla Pistola 10m e Fucile 50m

Il Trofeo Raiffeisen al fucile 50m, organizzato sul poligono di Taverne in collaborazione con la Banca Raiffeisen (BR) Medio Vedeggio e Alto Malcantone, ha festeggiato lo scorso anno la 10. edizione. Grazie alla collaborazione della BR Olivone abbiamo potuto offrire ai nostri tiratori un'ulteriore importante manifestazione alla pistola ad aria compressa a Torre.

L'ottima collaborazione con le Banche Raiffeisen (da non dimenticare anche l'importante sostegno alla Festa Federale della Gioventù del 2007) si è ulteriormente estesa permettendo di aggiungere una manifestazione anche per i tiratori alla pistola. Sul poligono di Torre si è da poco conclusa la 1. edizione del Trofeo

Raiffeisen alla PAC.

Non è un segreto che la FTST desidera riuscire ad organizzare un "Trofeo Raiffeisen delle 4 stagioni" nel senso di poter offrire ulteriori due gare diverse nel corso dell'anno: una di queste dovrebbe essere sulla distanza di 300m. I contatti con la BR proseguono e speriamo di potervi dare presto buone notizie.

Buona partecipazione a Torre

I responsabili locali, in primis Edy Ramelli e Gino Fransioli, si sono detti soddisfatti della prima edizione che ha potuto mobilitare, anche se un po' a corto termine, una cinquantina di tiratori nelle categorie elite e juniores. Il programma prevedeva una fase eliminatoria con



programmi di 40 colpi a cui seguiva una fase finale di 40 colpi più finalissima ISSF ad eliminazione per i migliori 8 juniores. Per gli elite si è voluto mantenere una semifinale a scontro diretto dei migliori 16 classificati a cui è seguita la finalissima ISSF ad eliminazione.

Su tutti troviamo Lisa Strozzi di Biasca tra gli juniores e Lorenza Caprara di Pollegio tra gli elite.

Appena conclusa la gara sono già in elaborazione le varianti per il prossimo anno. In collaborazione con i responsabili della banca, si sta pensando di aggiungere una categoria per gli adolescenti con appoggio, come già accadde nelle maestrie "amichevoli" delle varie società. I responsabili si dicono fiduciosi di offrire anche per i più giovani una manifestazione entusiasmante.

Alle porte il trofeo al fucile 50m

Come sempre l'organizzazione tecnica della gara al fucile 50m che avrà luogo ad inizio aprile è nelle mani di Leo Morelli, responsabile commissione fucile 10/50m. Vista anche l'offerta ampliata, che corrisponde all'edizione del giubileo e comprende la gara 30+30 ("maestria serie") nelle due posizioni e il match inglese (60 colpi a terra) è importante prendere contatto a breve per l'iscri-



Il podio della categoria Juniores: Simone Wagner, Lisa Strozzi (vincitrice) e Fabrizio Bozzetto

zione per ottenere il proprio rangeur di gara (Leo Morelli 079/702.38.69)

La presenza di due gare subito all'inizio della stagione all'aria aperta, è uno stimolo ulteriore per i tiratori a voler iniziare senza indugio gli allenamenti.

La gara prevede come sempre una fase di qualifica a cui seguirà la finale a scontro diretto per i migliori 20 (per la gara in due posizioni) e finalissima in ginocchio. Al match inglese la finale prevede unicamente il programma di 60 colpi per i migliori 10.

Auspichiamo una partecipazione numerosa di tiratori come importante segno di ringraziamento anche per chi ci sostiene e continuerà a farlo.

Un grazie a tutti già fin d'ora: organizzatori, sponsor e partecipanti. Buon tiro!

Sport indoor, anche d'estate

L'aria compressa dura tutto l'anno

In Svizzera le attività all'aria compressa sia alla pistola (PAC) che al fucile (FAC) sono per la maggior parte dei tiratori le classiche discipline della stagione invernale. In altri paesi sono praticate tutto l'anno, anche in poligoni all'aperto. La Federazione sportiva svizzera di tiro (FST) ha proposto nel 2008 per la prima volta la maestria estiva alla pistola 10 m come pendant alla coppa estiva glarone al FAC sulla breccia da varie stagioni. L'iniziativa federale tende a proporre l'attività all'aria compressa anche nella stagione durante la quale solitamente le tiratrici e i tiratori rivolgono la loro attenzione alle discipline a fuoco.



tonali, le quali designano il responsabile (per il Ticino è Flavio Esposito, flavio@ftst.ch). Il programma prevede tiri di qualifica consistenti in 3 programmi di 40/60 colpi da sparare secondo le regole ISSF, nel periodo da inizio maggio a fine agosto. Per la classifica sono presi

in considerazione i migliori due programmi. La finale è organizzata in modo decentralizzato nei rispettivi poligoni, sotto controllo dei responsabili di federazione.

La tassa d'iscrizione è modica, per cui il concorso è interessante sotto tutti i punti di vista.

Il concorso alla PAC è aperto alle tiratrici e tiratori tesserati e l'organizzazione avviene tramite le Federazioni can-

La prima edizione del 2008 ha registrato ca. 200 concorrenti suddivisi nelle categorie U12/U14/U16, U18/U20, E/S, S/SV. Solo 3 tiratori ticinesi hanno approfittato della possibilità parte-



non fumo e "tiro dritto!..

"tiro dritto... perché non fumo!



cipando alla competizione, nessuno dei quali ha raggiunto il risultato utile per gareggiare in finale.

La maestria estiva alla pistola all'aria compressa è una bella iniziativa che merita di avere successo. La prossima edizione dovrà essere convenientemente propagandata e speriamo possa raggiungere presto un numero consistente di partecipanti provenienti anche dal Ticino.

Al fucile 10m esiste la "Glarner Sommercup" aperta a tutti i tiratori tessarati. I responsabili delle società interessate trovano ulteriori informazioni sul sito www.glarner-sommercup.ch

La gara è strutturata su 5 turni di 40 colpi a domicilio, uno turno al mese, nel periodo da maggio a settembre a cui segue una finale dei migliori 56 elites e 28 juniores. Molto buona la partecipazione nel 2008 da parte di tiratori tici-

nesi: una ventina i nostri al via nei turni casalinghi e ben 3 (Paolo Kauz, Nadia Marioni e Valeria Pansardi) coloro che ci hanno rappresentato alla finale!

Una coppa estiva anche in Ticino

Per ulteriormente promuovere l'attività all'aria compressa fuori da periodo invernale la FTST organizza nel 2009 una maestria estiva 10m simile alle maestrie del periodo invernale, aperta a tutte le tiratrici e i tiratori ticinesi e del moesano alla pistola e al fucile. I dettagli appresi e raffinati al 10m sono la base per tutte le altre discipline. Il programma di tiro proposto è quello classico dei 40 colpi e si svolgerà sotto la responsabilità di Peter Käser nel poligono della Società Carabinieri, in Via Roggia dei Mulini a Bellinzona.

Le date di tiro sono fissate al 14.07 e 23.07.2009.

Ulteriori dettagli: peter@ftst.ch



Aria aperta in sicurezza

Rispolveriamo alcune nozioni

Con la bella stagione per molti tiratori riprende l'attività dopo il "letargo". Per iniziare il nostro hobby in tutta sicurezza è bene rispolverare alcune nozioni che noi tutti ben conosciamo ma che, anche a seguito delle lunghe giornate invernali, magari si sono un po' arrugginite.

Secondo noi l'attività associativa dovrebbe offrire appuntamenti e manifestazioni su tutto l'arco dell'anno, questo per "fare gruppo" e mantenere quel sano spirito di società. Durante la fase invernale sono pensabili attività collaterali come uscite in compagnia sulle piste da sci od altro ancora a discrezione delle singole società... Chiaramente anche l'attività all'aria compressa rientra in questo ambito.

Le buone 4 regole

La sicurezza non si limita alle 4 regole (di provenienza tayloriana), ma per il singolo sono più che sufficienti. Queste regole, che ben conosciamo ("Ogni arma è da considerarsi carica"; "Mai puntare su qualcosa che non si vuole colpire"; "Dito lungo!"; "Essere sicuri del proprio bersaglio"), valgono sempre e per tutte le discipline. Sono semplici e memorizzabili senza problemi: appli-

chiamole e facciamole applicare in ogni frangente!

Ricordiamo anche che all'interno di una canna sono presenti pressioni non indifferenti, prima del tiro un controllo della canna non guasta mai, soprattutto per i tiratori occasionali o per i militi che si presentano unicamente per il tiro fuori servizio. Una canna troppo ingrassata può anche creare alcuni scompensi.

Tiro fuori servizio

Nell'ambito del tiro fuori servizio il dipartimento militare federale ha emanato tempo fa regole ben chiare sulle munizioni. La munizione acquistata al poligono va esplosa e, nel caso non potesse venir utilizzata completamente, la società è tenuta a ritirarla.

Assicurazioni

Le società possono sottoscrivere assicurazioni particolari che coprono ad esempio manifestazioni con tiratori occasionali come tiri aziendali, feste di tiro, ecc. Le condizioni sono interessanti e una polizza assicurativa mette gli organizzatori al riparo da brutte sorprese. Un controllo della propria copertura assicurativa sia per le attività prettamente di tiro che per le attività collaterali sarebbe da pianificare con il proprio consulente.



non fumo e "tiro dritto"!!

"tiro dritto"... perché non fumo!



5/6/7 giugno 2009



Tiro Federale in campagna

La più grande
festa di tiro del mondo!

www.swissshooting.ch

Revisione della LF armi

Alcune importanti novità sulla Legge Federale

La revisione della Legge federale sulle armi (LArm) e della nuova Ordinanza sulle armi (OArm), entrate in vigore il 12 dicembre 2008, suscitano l'interesse degli appassionati, ma anche di una considerevole parte della popolazione toccata dalle nuove disposizioni. Prima di affrontare i temi specifici è necessario spiegare che con il termine di acquisizione di armi si intende non solo l'acquisto di armi, bensì la permuta, la donazione, la successione ereditaria, il noleggio e il prestito gratuito (comodato). A seconda del tipo di arma ognuna di queste operazioni è soggetta a semplice notifica, all'ottenimento di un permesso d'acquisto oppure di un'autorizzazione eccezionale.

Acquisto per successione ereditaria

Rientra nel concetto di acquisizione di armi, entro sei mesi dalla morte l'erede o il rappresentante della comunione ereditaria, che desidera conservare gli oggetti dovrà inoltrare alla competente autorità cantonale la notifica, la domanda di permesso d'acquisto o la domanda di rilascio d'autorizzazione eccezionale a seconda delle armi ereditate.

Nei primi due casi la notifica o la domanda di permesso riguardano esclusivamente le armi da fuoco, mentre nel caso delle armi vietate, la notifica riguarderà anche altri

tipi di armi (per es. pugnali, coltelli da lancio, coltelli a farfalla, ecc.).

Se non vi è l'intenzione di conservare le armi due sono le possibilità: alienare (vendere o cedere) le armi a una persona che possiede i requisiti (patente di commercio di armi, permesso d'acquisto di armi) oppure consegnare gli oggetti all'autorità cantonale che, in base all'art. 31a della legge è obbligata a prenderle in consegna gratuitamente. In questo caso l'alienante non riceverà alcun indennizzo.

Carta europea d'armi da fuoco

Le persone che esportano temporaneamente armi da fuoco e le relative munizioni verso uno Stato UE devono chiedere all'autorità cantonale una carta europea di armi da fuoco (CEAF). Essa contiene le generalità del proprietario e i dati delle armi da fuoco che possiede e che desidera esportare. Questo documento, previsto dall'art. 25b LArm, è obbligatorio per chi pratica la caccia e il tiro sportivo all'estero. Sulla CEAF vanno iscritte esclusivamente armi da fuoco complete: sono quindi escluse per esempio le armi ad aria compressa e le parti singole (canne supplementari). La CEAF è valida 5 anni e può essere rinnovata due volte per due anni.

E' importante precisare che sulle richieste



non fumo e "tiro dritto!.."

"tiro dritto!.. perché non fumo!"



di CEAF figurino in modo preciso il tipo di arma, la marca, il modello, il calibro e il numero di serie, ciò permetterà di redigere il documento in modo impeccabile, evitando poi al momento di eventuali controlli differenze fra le iscrizioni sulle armi e i dati della CEAF. Va sottolineato che la CEAF non è un permesso di porto d'armi e quindi non conferisce il diritto di circolare con le armi cariche. Esse devono essere sempre trasportate scariche e le eventuali munizioni conservate separatamente.

Inoltre è necessario conoscere le disposizioni in vigore nello stato frequentato perché è possibile che oltre alla CEAF esiga altra documentazione.

Notifica del possesso di armi

In merito alle disposizioni che prevedono la cosiddetta "notifica a posteriori" molto è già stato scritto e, anche da parte degli addetti ai lavori, non sempre le indicazioni sono state univoche. Secondo l'art. 42a della legge vanno notificate all'autorità cantonale le armi da fuoco elencate all'art. 10, eccettuate quelle che sono state acquistate da un armaiolo titolare di patente e quelle cedute in proprietà dall'amministrazione militare. Le armi mirate da questa disposizione sono: i fucili da caccia a colpo singolo o a più canne, nonché le repliche di armi ad

avancarica a colpo singolo; i fucili a ripetizione designati dal Consiglio federale, utilizzati per il tiro sportivo e fuori servizio organizzato da società di tiro o quelle utilizzate per la caccia in Svizzera; le armi tipo Flobert a colpo singolo.

Per le armi vietate (armi per il tiro a raffica e dispositivi di lancio di munizioni, proiettili o missili con effetto dirompente e loro parti essenziali), così come per gli accessori di armi (silenziatori, laser e dispositivi di

puntamento notturno e lanciagranate quali elementi supplementari di armi da fuoco) l'art. 42 cpv. 5 e 6 prevede la notifica entro 3 mesi e la presentazione della domanda d'autorizzazione eccezionale entro 6 mesi dall'entrata in vigore per le persone che non dispongono ancora di questo documento.

Maggiori informazioni?

La FTST in collaborazione con il

Dipartimento delle Istituzioni, cacciatori e collezionisti ha organizzato serate informative nei mesi di marzo-aprile alle quali sono invitati tutti coloro i quali desiderano approfondire il tema.

Il competente ufficio cantonale e il sito <http://armi.fedpol.admin.ch> sono a disposizione per quanto di necessità.



Modifiche alle regole ISSF

La federazione internazionale cambia, anche noi!

Le regole ISSF possono venir modificate/adattate dopo ogni olimpiade: le modifiche apportate sono entrate in vigore il 1. gennaio 2009.

Vi presentiamo le modifiche più importanti e che ci toccano da vicino, anche se per i campionati nazionali, a causa della necessaria modifica dei programmi informatici (sic!) le modifiche entreranno in vigore solo il prossimo anno. A livello ticinese le gare che si svolgono secondo le regole ISSF, terranno conto di questi aggiornamenti da subito e sono già state utilizzate per la finale del concorso gruppi fucile 10m.

Regole generali

Riassumiamo i cambiamenti più importanti partendo dalle regole generali per fucile e pistola.

Il tempo per la presentazione del reclamo contro la classifica è stato ridotto da 20 a 10 minuti, partendo dal momento in cui i risultati sono visibili sul tabellone dei risultati (cfr. regole per fucile 7.13.4.1.1 e regole per pistola 8.13.4.1.1).

Per il sistema di classificazione dei turni eliminatori o qualifica in caso di pareggio valgono i criteri di valutazione seguenti:

1. maggior numero di dieci interni (mouches) di tutto il programma;
2. serie con punteggi maggiori, a partire dall'ultima. Valgono i risultati con punteggio senza virgola;
3. maggior numero di 10, 9, 8, ecc;
4. in caso di persistenza di parità i/le concorrenti sono classificati nello stesso rango, seguendo l'ordine alfabetico.

Alle Olimpiadi

Nelle discipline olimpiche, in caso di parità, gli ultimi posti per l'accesso alla finale sono decisi per spareggio (shoot-off). Al termine del tiro di qualifica è pubblicata la classifica che segnala i tiratori partecipanti alla finale. Sono pure indicati i tiratori che entrano in linea di conto per l'ottavo rango (sesto per la pistola automatica) e che devono presentarsi per lo spareggio. Esso avviene secondo le regole illustrate ai punti 8.14.6 ss.

Il tempo di annuncio per le finali nei concorsi olimpici è fissato al massimo a 20 minuti prima dell'inizio della gara. Il tiratore ritardatario è punito con la deduzione di 2 punti dal primo colpo di finale.

Nelle finali delle discipline a 10 m, durante il tempo di preparazione di 3 minuti, come noto, non deve avvenire alcuna



ISSF NEWS

= INTERNATIONAL SHOOTING SPORT =

scarica di gas o aria (partenza a vuoto). In caso contrario vi sarà una sottrazione di due punti dal primo colpo di finale. In precedenza le regole prevedevano il semplice ammonimento (cartellino giallo).

Regole speciali per il fucile

Pantaloni e giacche da tiro possono avere uno spessore massimo semplice di 2.5mm, doppio 5 mm. Imbottiture delle maniche e parte posteriore delle ginocchia 10mm semplice, doppio 20mm; spessore zona dei bottoni 12mm.

Pantaloni da tiro: spessore del cinturino massimo 2.5mm, larghezza massima 70mm. Se il cinturino è più spesso di 2.5mm la cintura non è ammessa. I passanti della cintura, larghezza massima 20mm, distanza fra un passante 50 mm, numero dei passanti libero.

Cintura: spessore massimo 3.0mm e larghezza massima 40mm. Le bretelle sono ammesse ma senza cintura.

Controllo: se un capo d'abbigliamento è fuori norma sono previsti al massimo due ulteriori controlli. Fra un controllo e l'altro non è più prevista l'interruzione di 5 minuti.

Posizioni di tiro: a terra e in ginocchio la mano destra e/o il braccio destro non può toccare il braccio sinistro, la giacca o la cinghia. In piedi la mano destra non può toccare la mano sinistra o il braccio. La parte sinistra del torace, vista dallo sterno, deve essere libera, nel senso che

nessuna parte del fucile (per es: impugnatura pistola) non può entrare in contatto con la giacca.

Nota: le descrizioni riguardano i tiratori destri, per i mancini le regole si applicano al contrario.

Regole speciali per la pistola

Peso dello scatto delle pistole a percussione centrale (PPC) 1'000g, precedentemente 1'360g.

Nota: nei concorsi svizzeri il peso dello scatto delle pistole d'ordinanza rimane invariato: 1'360g per le pistole Parabellum e le modello 49 (SIG 210), rispettivamente 1'500g per le pistole modello 75 (SIG 220).

Il peso dello scatto della pistola aria compressa a 5 colpi per tiro celere a 10m (programma standard e 5 bersagli), in precedenza senza limitazioni, è ora di 500g pari a quello della classica per il tiro di precisione.

Nella posizione "pronto" (ready) il braccio del tiratore non può muoversi in modo visibile. Questa norma deve essere probabilmente interpretata nel senso che il tiratore non può muovere volontariamente il braccio in questa posizione.

Le regole complete ISSF sono consultabili in lingua inglese sul sito www.issf-shooting.org.



non fumo e "tiro dritto!..

"tiro dritto... perché non fumo!



La visualizzazione del "gesto"

Una tecnica per l'allenamento mentale

La visualizzazione specifica su tutte le fasi del gesto tecnico (G.T.), permette di migliorare ampiamente gli automatismi e la qualità del gesto stesso. Per poter procedere alla visualizzazione del gesto sportivo, in modo che sia la più efficace possibile, è fondamentale prendere coscienza delle sensazioni che si registrano durante tutte le sue fasi: questi ricordi vanno arricchiti anche con tutte quelle parti meno significative ai fini della qualità del gesto ma importanti per ricreare una realtà mentale fedele dell'evento. Nella creazione delle immagini mentali, maggiore è la ricchezza dei particolari, quanto più saranno efficaci.

Chi non avesse ancora familiarità con la visualizzazione può procedere attraverso tre fasi in modo da rendere più facile

la pratica e familiarizzare con tutte le parti del processo creativo, che dopo un sufficiente esercizio potrà essere semplificato utilizzando solo la terza fase, la visualizzazione vera e propria.

1a fase: elencazione delle parti

Elencare con una lista scritta, tutte le fasi del gesto tecnico, creando uno schema particolareggiato, senza tralasciare niente. Non sarà altro che un'elencazione di ciò che facciamo realmente durante l'esecuzione di un colpo. Un esempio potrebbe essere questo:

1. *Sostituzione del bersaglio (nel caso non sia elettronico)*
2. *Caricamento dell'arma*
3. *Controllo delle sensazioni cinestetiche*



della postura

4. *Respirazione*
5. *Alzata dell'arma coordinata con la respirazione*
6. *Contatto visivo con il bersaglio (immagine mira-mirino-bersaglio)*
7. *Inizio procedura scatto*
8. *Partenza del colpo*
9. *Mantenere la punteria per il controllo*
10. *Abbassare l'arma ed espirazione*

2a fase: aggiunta dai particolari

Prendendo in esame le singole voci, dovremo aggiungere alla prima lista il maggior numero di particolari, anche quelli che consideriamo insignificanti, tutto ciò che ricordiamo attraverso sensazioni e tutti i particolari che coinvolgono i nostri sensi (tatto, vista, udito, olfatto). La visualizzazione sarà maggiormente efficace quanto più l'immagine creata sarà ricca di particolari e vicina alla realtà. Anche un particolare insignificante può essere utilizzato per rendere più vivida l'immagine.

Da notare come nelle prime fasi del G.T. la nostra attenzione sia maggiormente rivolta all'esterno, alla sostituzione del bersaglio, al caricamento per passare alla focalizzazione interna e ai processi mentali dell'esecuzione del G.T.

1. Sostituzione del bersaglio (nel caso non sia elettronico)

Consistenza, spessore e ruvidezza della carta. Colore della carta. Rumore della macchinetta porta bersaglio. Resistenza del pulsante di richiamo. Rumori dei colpi degli altri tiratori.

2. Caricamento dell'arma

Ruvidezza del legno dell'impugnatura. Il

freddo del metallo dell'arma. Il rumore della leva del caricamento che si apre. La consistenza del pallino che entra nella canna. Il rumore secco e metallico dello sportellino che si chiude durante il caricamento dell'arma. Massima aderenza della mano sull'impugnatura, tanto da formare il prolungamento del braccio.

3. Controllo delle sensazioni cinestetiche della postura

Braccio che si distende sull'appoggio del bancone in attesa dell'alzata. Sensazione di appoggio sul terreno e del bilanciamento sulle gambe. Tutto il peso sembra essere appoggiato e sorretto senza sforzo dal bacino. I muscoli sono in attesa dello sforzo.

4. Respirazione

Prima della punteria seguono respirazioni profonde, i polmoni si alzano e si abbassano senza sforzo, l'aria entra e esce accompagnata da un senso di calma e di rilassamento. L'aria fresca fa pizzicare leggermente il naso. Sento il rumore del respiro dentro di me.

5. Alzata dell'arma coordinata con la respirazione

Mentre l'aria entra nei miei polmoni, il braccio con l'arma si alza senza sforzo apparente e vola verso il punto di mira del bersaglio. Sento la mano saldamente a contatto con l'impugnatura, il dito che sfiora il metallo freddo e liscio del grilletto. Espiro leggermente, fermandomi sul punto di mira.

6. Contatto visivo con il bersaglio (immagine mira-mirino-bersaglio)

Sento i muscoli della spalla tesi per lo sforzo di sostenere l'arma, ma sentire questo peso mi fa sentire bene e mi ras-

sicura. Il movimento del braccio/arma/mirino è percettibile, costante e controllato e non mi da fastidio. I bordi del mirino sono netti e ben a fuoco, il nero delle tacche si staglia in maniera netta e precisa sul bianco del bersaglio. Intorno a me non esiste altro che questa immagine formata dal nero della tacca, i bordi taglienti del mirino sullo sfondo del bersaglio. Sento il contatto con il grilletto, preciso e senza incertezze.

7. Inizio procedura scatto

Mantengo l'immagine, la controllo senza pensarci, la vedo e il movimento rallenta leggermente fino a diventare impercettibile. Il dito passa si appoggia sul punto d'arresto. Il dito diventa sempre più pesante, facendo una pressione progressiva e senza incertezze. E' come se sentissi il movimento impercettibile del meccanismo fino al punto dove anche una piccolissima pressione farebbe partire il colpo.

8. Partenza del colpo

C'è un momento in cui il tempo sembra fermarsi e il movimento sembra quasi assente. Intorno a me tutto si ferma, i rumori spariscono e la mente si svuota. Il colpo parte, vola veloce verso il centro del bersaglio.

9. Mantenimento della punteria per il controllo

Il colpo è partito, il gesto è concluso e il punteggio determina il valore della qualità di ciò che si è fatto. Resto ancora un attimo, una frazione di tempo, per memorizzare tutte le sensazioni di ciò che ho fatto. Vedo il mirino, sento l'arma e la posizione del corpo. Comincio a sentire i muscoli che si fanno tesi per lo sforzo.

10. Abbassare l'arma e respirazione

Abbasso l'arma espellendo l'aria dai polmoni e insieme all'aria tutta la tensione si disperde. Appoggio l'arma sul banco e verifico dove è andato il colpo.

3a fase: visualizzazione

Ottenuta la lista di tutti gli elementi,



arricchita il più possibile da particolari, possiamo passare alla visualizzazione vera e propria. Prima di farlo rileggete più volte quanto avete scritto, in modo che tutto il contenuto vi risulti familiare, ma avendolo costruito voi stessi, sui ricordi e sensazioni vissute centinaia di volte non dovrete avere difficoltà. Per coloro che non sono abituati e che si cimenteranno per la prima volta, si consiglia di provare con immagini più semplici possibili e su elementi conosciuti.

Per esempio si può immaginare la propria arma in tutte le sue parti, arricchendola il più possibile di particolari: peso, colore, dimensione, l'odore del lubrificante, la sensazione del legno dell'impugnatura, come sono fatte le tacche, la lunghezza della canna, il mirino, ecc. Per abituarsi conviene fare questo esercizio 3 o 4 volte la settimana. Per iniziare bastano anche pochi minuti o almeno fino a che riuscite a mantenere la concentrazione senza affaticarvi. Quando riuscite a mantenere queste immagini per un tempo abbastanza a lungo cominciate a "sparare" qualche colpo mentale, utilizzando la sequenza precedentemente descritta.

Elementi importanti

Potete anche utilizzare l'esempio sopraindicato ma è importante ai fini dell'efficacia, che lo schema sia costruito da voi, con le vostre sensazioni e i vostri ricordi. Utilizzando schemi fatti da altri non fate altro che utilizzare i ricordi di altre persone, che saranno differenti nella realtà del gesto.

Il rilassamento: prima di cominciare oc-

corre dire due parole sull'ambiente. Dovrete innanzitutto trovare un momento in cui sarete sicuri di non essere disturbati e magari evitate di farlo quando siete troppo stanchi per evitare il rischio di un colpo di sonno.

L'ambiente non dovrà essere illuminato da una luce troppo forte o troppo ricco di rumori disturbanti. E' consigliabile anche, per migliorare l'isolamento e diminuire le fonti distraenti, utilizzare una musica di sottofondo, bassa, strumentale, in modo da favorire l'isolamento con l'esterno. Trovate una posizione comoda che può essere sia da sdraiati (più facile per il rilassamento) che seduti in poltrona.

Prima di cominciare, effettuate un breve rilassamento per facilitare la concentrazione e la diminuzione dei pensieri spontanei, fonte di disturbo. La più semplice e immediata è la respirazione. Cominciate con due o tre respiri profondi, ponendo la vostra attenzione sulla sensazione di rilassamento e di benessere che ne deriva. Continuate ancora per qualche minuto a respirare senza sforzo, riempiendo i polmoni dal basso verso l'alto, fino al massimo della vostra capacità polmonare. Espirate senza sforzo. Non opponete resistenza ai pensieri spontanei che vi arriveranno, lasciateli entrare e piano piano diminuiranno. La vostra attenzione dovrà essere concentrata sul movimento del torace e sulle sensazioni che ne derivano da una respirazione calma e controllata.

La visualizzazione: quando vi sentirete calmi e rilassati sufficientemente, cominciate a visualizzare il contenuto della



lista passo dopo passo. Non sforzatevi di volerla eseguire in maniera rigorosa, questa è un'abilità che conquisterete con il tempo. Cominciate con quello che vi riesce, andando avanti fino a concludere completamente la sequenza. Volta per volta aggiungerete particolari in più e vi diventerà sempre più facile.

Continuate fino a che vi sentirete in grado di farlo, senza imporvi un tempo. Quello che conta è la qualità dell'esercizio, il gesto che visualizzate sarà piano piano memorizzato dal vostro cervello come se fosse reale, per questo è importante che sia fatto nel migliore dei modi.

NOTA BENE: tutte le fasi del gesto tecnico che immaginerete, dovranno essere fatte rispettando fedelmente i tempi reali. In questo modo non verranno falsati i tempi di esecuzione reali.

Una volta terminata la visualizzazione, rimanete ancora qualche minuto fermi e tranquilli, non alzatevi di scatto, ne fate movimenti bruschi. Dopo ogni fase di rilassamento occorre “risvegliarsi” piano piano, semplicemente riprendendo la respirazione normale e stirandosi come al risveglio della mattina.

Conclusione: i benefici di questo allenamento mentale sono indiscussi. Sta a chi lo fa avere la convinzione e la costanza di praticarlo costantemente per ottenerne i benefici. Per ogni problema tecnico, agonistico e mentale legato al tiro, è possibile costruire una visualizzazione specifica per il superamento e/o miglioramento dello stesso.

FIN-RIP-PORT S.A. MAURO NESA



FALEGNAMERIA
ASSOCIATA

Finestre in legno, legno-alluminio, PVC, alluminio
Gelosie in legno o in alluminio
Porte d'entrata, porte interne,
armadi a muro e lavori diversi

c.p. 16 6953 Lugaggia
Tel. (091) 943 38 28 - Fax (091) 943 34 49
www.finripport.ch info@finripport.ch

**FIN
RIP
PORT**

Alla scoperta dei laghetti

Un possibile weekend diverso, immersi nelle Alpi

Sotto il titolo "Tempo libero" pubblichiamo un secondo articolo che presenta un'escursione interessante nella natura dell'alta Leventina. Una possibilità per svolgere un allenamento di resistenza diverso dal solito o anche solo per trascorrere alcune ore in compagnia e all'aria aperta.

In questo numero vorrei proporre una bella escursione soprannominata "giro dei laghetti alpini" o anche "giro delle meraviglie". La gita si può effettuare in uno o due giorni ed il periodo più indicato è quello da giugno a settembre. L'escursione si snoda attraverso un paesaggio molto bello. Non presenta particolari difficoltà ma, per il giro completo, si devono calcolare almeno 6-7 ore di cammino. Il giro completo richiede però un buon allenamento.

Il punto di partenza del nostro "tour" è la diga del Lago Ritom oppure il Lago Cadagno che potete raggiungere da Piotta con la funicolare del Ritom dove, grazie alla tessera BENEFIT della FTST, abbiamo uno sconto speciale. Attenzione, chi volesse recarsi in auto deve fare attenzione agli orari di transito: infatti la circolazione non è sempre possibile.

Dalla stazione superiore della funicolare del Ritom si procede a piedi, e dopo circa 20 minuti si raggiunge il Lago Ritom per proseguire, con la possibilità di vedere molte marmotte, verso la capanna Cadagno (1'987 m s/m).

Superata la capanna, si sale a sinistra fino al Lago di Dentro (2'298 m s/m) e, seguendo le indicazioni bianco-azzurre (sentiero alpino – impegnativo ma senza nessuna particolare difficoltà), si raggiungono i bellissimi Laghetti della Miniera a 2'525 m s/m. In questa zona si possono vedere i resti delle miniere dove furono effettuati vari tentativi di estrazione di piombo argentifero. Attraversando la zona chiamata "Piatto della Miniera" si scende dolcemente verso la





Val Cadlimo dove si dovrà attraversare il Reno di Medel. È importante prestare attenzione, poiché in giugno ci può essere ancora tanta acqua.

In seguito si sale verso il Lago dell'Isra (2322 m s/m) e si giunge sino alla Capanna Cadlimo (2570 m s/m – che tra l'altro è la seconda più alta capanna del Canton

Ticino, dopo la Capanna Cristallina). In questa capanna molto accogliente c'è la possibilità di fermarsi a pernottare e



continuare il giorno seguente, godendosi la gita con più calma.

Se invece non siete stanchi e desiderate proseguire subito, si scende in direzione del Lago di Dentro di Cadlimo (2'506 m s/m) e del Lago Scuro (2'451 m s/m) che noi, al 30 giugno 2008, abbiamo trovato ancora quasi completamente innevato.

Dopo aver superato il Lago Scuro, nel nostro caso pure attraversando alcune valanghe, si scende passando dai laghetti Taneda (2'304 m e 2'248 m),

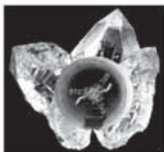


Tom (2'022 m s/m) e Ritom (1'850 m s/m) raggiungendo il punto di partenza.

Informazioni aggiornate sulle capanne si trovano consultando il sito www.capaneti.ch. Consiglio anche di consultare il sito www.ritom.ch e il sito www.laghet-tialpini.ch, dove ho prelevato la cartina che trovate all'inizio dell'articolo.

Buona passeggiata nella zona Ritom-Piora e alla prossima gita.

FRATELLI DARANI SA



UFFICIO:
Fratelli DARANI SA
Via Balcengo 7a, Casella postale 1143
CH - 6760 FAIDO

Telefono: 091 - 866 10 22
Telefax: 091 - 866 28 29

e-mail: info@darani.ch
Internet: www.darani.ch

Sabbature e pulizie alta pressione
Protezioni anticorrosive
Rivestimenti di superfici
Pitture industriali e antifucoco
Pavimenti in resine sintetiche
Impermeabilizzazioni
Rivestimenti antigraffiti
Rivestimenti piscine, poliestere

OFFICINA:
Fratelli DARANI SA
Zona Isra
CH - 6745 GIORNICO
Telefono: 091 - 864 12 89
Telefax: 091 - 864 23 42

LAVORI DI PROTEZIONI ANTICORROSIVE A GIORNICO

Contentitori, benne, silos, costruzioni metalliche, telai di veicoli



LAVORI DI PROTEZIONI ANTICORROSIVE SU CANTIERI

Sistemi convenzionali e macchine per impianti idroelettrici



Trattamenti di costruzioni metalliche, antifucoco, granito, legno



so quello che voglio!

Le donne nell'esercito sono
consapevoli, impegnate
e indipendenti.



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Esercito svizzero

Interessata?

Allora ordina gratuitamente la documentazione inviando un sms al numero 723; «fda i cognome nome indirizzo NPA luogo data di nascita».

www.donnenellesercito.ch

Microcentrali nelle nostre valli?

La FTAP risponde: "No grazie, meglio grandi centrali!"

La recente assemblea della Federazione ticinese di acquicoltura e pesca (FTAP), tenutasi al pagiglione Conza di Lugano con una larga partecipazione di delegati delle varie società di pescatori operanti sul territorio cantonale a difesa anche dell'ambiente, ha dato vita ad una vivace ed appassionata discussione su due temi di grande rilievo: l'istituzione di due parchi nazionali in Ticino e le crescenti richieste per l'installazione di microcentrali lungo i corsi d'acqua montani. Soprattutto quest'ultimo dossier ci permette di sviluppare riflessioni sulla mancanza – pressoché totale – di una politica energetica cantonale che, basandosi sullo stato attuale, sia in grado di proporre il benché minimo scenario per il futuro.

Gli argomenti a sostegno di questi impianti (centraline) per lo sfruttamento di quel poco che ancora resta d'acqua nei nostri fiumi sono principalmente i seguenti: aumentare la produzione idroelettrica; far beneficiare i Comuni d'alta montagna di risorse supplementari; salvaguardare – così si sostiene – l'ambiente, in base all'assunto «piccole centrali = piccoli danni».

Aiutare i Comuni vallerani altrimenti

Va riconosciuto che la necessità di trovare nuove risorse finanziarie per i Comuni economicamente deboli, è certamente un obiettivo da perseguire. Ma c'è da chiedersi se la realizzazione di queste microcentrali non possa rappresentare un vero e proprio boomerang in tutte le direzioni. Difatti, dal punto di vista della sostenibilità economica tali impianti non si reggono se non attraverso forti incentivi pubblici, che arriverebbe-

ro a pagare il chilowattora prodotto sino a 32 centesimi. Udite, udite: più del doppio di quello che noi paghiamo alle aziende elettriche! E ciò comporterebbe un aumento dei nostri costi per circa 0,3 centesimi al kWh. Si prende poco a molti, moltissimi abitanti per dare molto, troppo, moltissimo a poche persone. È una catena truccata, una perversa catena di Sant'Antonio!

Questi incentivi per le piccole centrali, invece di essere una risorsa, saranno soprattutto e per lungo tempo – oltre che un danno talvolta irreversibile all'ambiente – una palla al piede di natura economica per tutti noi, e in futuro potrebbero anzi diventare un grande floop finanziario. In effetti, chi ci garantisce che il costo dell'energia elettrica, nei prossimi anni, raddoppierà? Se così non fosse, il costo per kWh prodotto dalle microcentrali sarebbe sempre fuori mercato!

Bacini d'accumulo da sviluppare

Non sarebbe, pertanto, meglio – semmai – puntare su un aumento del volume di accumulo di pochi (2-3) sbarramenti idroelettrici importanti ma già esistenti, ed utilizzare quindi maggiormente le acque raccolte in regioni già captate? Un esempio pratico, già attuato negli anni Novanta, è rappresentato dalla diga del Luzzone: la corona di questo argine è stato infatti innalzato di circa 15 metri e dei presunti maggiori danni ambientali non si ha notizia. Sulla base di questo precedente, dotare alcuni sbarramenti idroelettrici di un maggior volume di invaso permetterebbe di intrappolare – ad alta quota – una maggiore quantità d'acqua.

Acqua che poi potrebbe essere utilizzata a scopi idroelettrici e/o in parte venire rilasciata nei periodi particolarmente siccitosi. Infatti, le precipitazioni sempre più frequenti ed intense comportano già oggi crescenti danni e rischi per i fondovalle, sempre più intensamente abitati e trafficati. Allora, perché

non cercare di accumulare più acqua per limitare i rischi e le punte di piena? E perché, nel contempo, non vincolare l'aumento di questa maggiore capacità produttiva a più consistenti rilasci d'acqua nei periodi di scarse precipitazioni? Sicuramente, la produzione su larga scala in 2-3 grandi impianti (e ne abbiamo a bizzeffe, purtroppo,

in Ticino!) porterebbe più consistenti benefici rispetto a quelli ottenibili con una miriade di microcentrali. La concessione di un maggior volume di invaso potrebbe anche essere vincolata ad un ristorno finanziario proprio per quei Comuni montani che dovrebbero rinunciare alla costruzione di microcentrali.

I pescatori ticinesi non demordono

In termini molto sintetici e generali, il tema

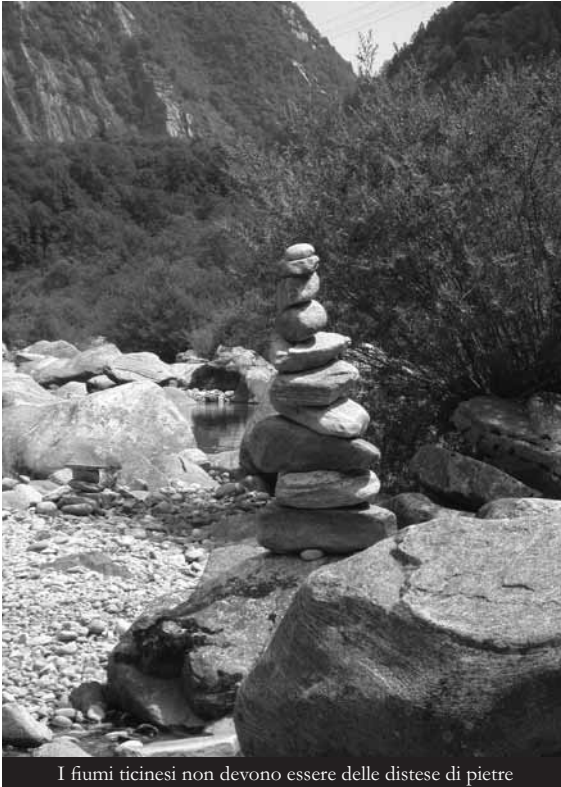
ci pare talmente importante da doverlo riprendere quanto prima, per approfondirlo in relazione anche – a nostro modesto parere – alla futura politica energetica cantonale, che dovrebbe basarsi sul consolidamento della produzione idroelettrica attuale, anzi (come detto) incrementandola laddove è

possibile. D'altro canto, ci sembra fondamentale sostenere, accrescere e potenziare le linee di trasporto attraverso le Alpi. Un Cantone strategicamente collocato come il Ticino ne godrà sempre, traendone enormi benefici.

Altro punto forte: nel campo delle energie ecologiche e rinnovabili occorre valutare attentamente l'aumen-

to della propensione all'uso dell'energia termica delle acque (da laghi, fiumi, falde e quant'altro). Ricordiamo che, in linea generale, con l'impiego di un kWh elettrico in una macchina termica si ottengono mediamente sino a 4 kilowattore termici. Azione 4 per 1!

Publicato su "La Rivista di Lugano" del 20.03.2009



I fiumi ticinesi non devono essere delle distese di pietre

Dichiarazione obbligatoria

I servizi giuridici di proTELL aiutano a far chiarezza

La dichiarazione obbligatoria secondo l'attuale art. 42a della Legge federale sulle armi dà adito a troppe speculazioni ed interpretazioni e anche a false opinioni. Perciò qui di seguito i fatti.

Di principio devono essere dichiarate solo le armi che erano elencate all'art. 10 della Legge federale in vigore fino all'11.12.2008.

Così non sottostanno all'obbligo di dichiarazione tutte le armi che sono soggette all'obbligo di un permesso d'acquisto di armi, come ad esempio pistole, rivoltelle, armi semiautomatiche, pump action. Oltre a ciò è irrilevante se queste armi sono state effettivamente acquistate

te con un permesso d'acquisto d'armi o con un contratto scritto o se sono state importate dall'estero.

In generale sono solo da dichiarare (confronta però le eccezioni):

- armi a colpo singolo o a più canne, nonché repliche di armi ad avancarica a colpo singolo;
- fucili a ripetizione d'ordinanza (K 11, K 31, JG 11);
- armi per il tiro sportivo come i moschetti e le armi convenzionali;
- armi da caccia che sono permessi in base alla legge sulla caccia;
- armi sportive per il tiro venatorio sportivo nazionale ed internazionale.

Eccezione: queste armi sono esenti dall'obbligo di dichiarazione se "precedentemente" sono state acquistate presso una persona titolare della patente di commercio di armi o se si tratta di armi da fuoco d'ordinanza cedute precedentemente in proprietà dall'amministrazione militare.

L'attuale possessore di una simile arma è liberato anche se non ha acquisito lui stesso direttamente l'arma dal venditore di armi bensì - ad esempio - se l'ha ereditata dal padre, il quale ha ricevuto il moschetto dall'amministrazione militare.

Per questa interpretazione ci riferiamo a due argomenti.

Da un lato dalla parola "precedentemente" deduciamo, ciò che non può essere inteso diversamente, ossia che quest'arma originariamente (appunto precedentemente



temente) è arrivata al possesso privato attraverso un commerciante di armi o l'amministrazione militare. Se il legislatore avesse voluto liberare dall'obbligo di dichiarazione unicamente l'acquirente diretto dal commerciante d'armi o dall'amministrazione militare avrebbe tralasciato la parola "precedentemente". In secondo luogo il legislatore ha previsto l'obbligo di comunicazione successiva unicamente per le armi all'art. 10. Le armi che sottostavano al permesso d'acquisto erano considerate come registrate, e non devono essere dichiarate neppure se dal loro acquisto commerciale o dalla consegna da parte della Confederazione sono passate in più mani. La stessa logica è da applicare per le armi secondo l'art. 10.

Quest'obbligo di dichiarazione ha do-

vuto essere inserito nella legge a seguito dell'adesione ai contratti di Schengen. proTELL ha aperto una breccia nella formulazione del testo di legge attualmente in vigore. Nella consapevolezza che centinaia di migliaia, per la maggior parte per ignoranza, non avrebbero dichiarato le loro armi, non venne coscientemente introdotto nella legge nessun articolo penale, nel caso in cui qualcuno non dichiarasse l'arma. Se ciò non fosse stato molti nonni e nonne e altri seri possessori di armi sarebbero stati incriminati. L'esenzione di una pena è stata confermata anche nella susseguente revisione dal legislatore nel Consiglio nazionale in base ad un voto del Consigliere federale Blocher. Così non c'è nessuna lacuna legislativa.

Su e giù con le rosse del San Salvatore: un'emozione infinita



**Le emozioni iniziano sin dalla partenza
per sfociare nella cordialità dell'accoglienza
che vi attende in cima al monte.**

tel. 091 985 28 28 - info@montesansalvatore.ch

Sul fil di... Espolama

Appuntamento il 25-26 aprile a Locarno

Diamo spazio ad un evento che richiama molti appassionati da tutto il Ticino, ma soprattutto da fuori. La 14. Mostra internazionale del Coltello.

In seguito alle numerose richieste pervenute da parte di espositori e visitatori, gli organizzatori di Espolama, Mostra Internazionale del Coltello Artistico e da Collezione, sospesa dopo l'edizione del 2007, hanno preso la decisione di riproporre la manifestazione nel 2009.

Le lame sul Lago Verbano

Avverrà tuttavia un cambiamento im-

portante: la Mostra-Mercato non avrà più luogo a Lugano, bensì a Locarno.

Espolama Knife Show Locarno si terrà infatti nel Palazzo ex Scuole Comunali di Piazza Castello, situato di fronte al Castello visconteo, al nuovissimo Parcheggio coperto Centro-Castello e a Piazza Grande.

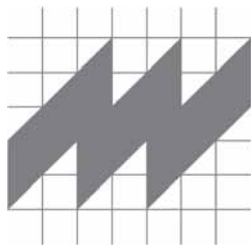
Sabato 25 aprile 2009, dalle 10.00 alle 18.00; domenica 26 Aprile 2009 dalle 10.00 alle 17.00.

Info: Tel. 0041 91 7516203

Fax 0041 91 7516421

info@espolama.ch/www.espolama.ch





fiduciaria**Mega**

Consulenza aziendale e
gestione di attività imprenditoriali
Tenuta di contabilità finanziarie ed industriali
Allestimento di conteggi e salari, dei relativi
oneri sociali e gestione pratiche del personale
Consulenza fiscale nazionale e internazionale,
gestione IVA
Revisione dei conti
Gestione immobiliare

Membro della
CAMERA  FIDUCIARIA

6830 Chiasso
Corso San Gottardo 32
tel 091 682 41 14
fax 091 682 68 55

6900 Lugano
Vicolo Nassetta
tel 091 923 13 22
fax 091 922 71 67
www.fiduciariamega.com
malagoni@fiduciariamega.ch



foto by Lugano-Tourism

Tiro alle silhouette metalliche

Un'attività poco conosciuta alle nostre latitudini

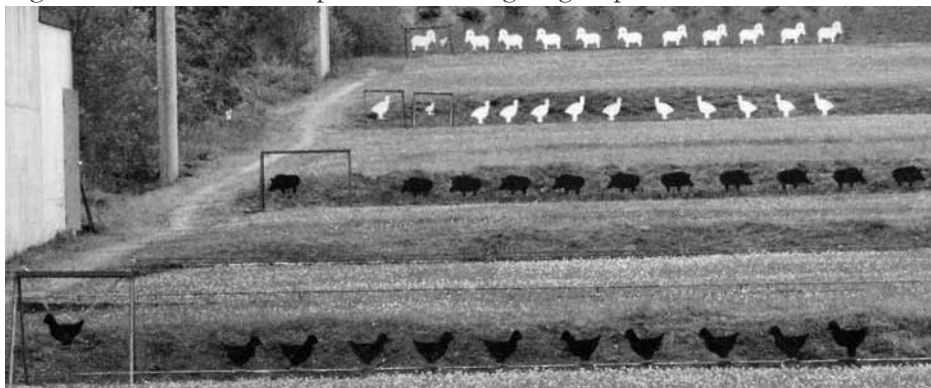
Continuiamo il nostro pellegrinare tra le varie discipline di tiro, magari ai più sconosciute presentandovi ora una disciplina nata in Messico all'epoca dove Pancho Villa dava la possibilità ai suoi uomini di tirare su animali vivi per poi ripartirseli. In Svizzera questa disciplina vive soprattutto nel canton Svitto grazie alla Società Svizzera dei Tiratori alle Silhouette Metalliche (<http://www.vsms.org>) che hanno il loro poligono a Selgis nei pressi di Ried nella Muotathal. Un impianto modernissimo da far invidia a non poche società (www.selgis.ch). Una società che rappresenta la Svizzera alle gare internazionali cogliendo regolarmente ottimi risultati e titoli.

Questa disciplina è diventata uno sport popolare in tutto il Messico e solo nel 1948 appaiono i primi animali in metallo a sostituzione di quelli vivi. Don Gonzalo Aguilar sovvenziona a Messico City la prima gara alle silhouette metalliche con fucili di piccolo e grosso calibro e pistole piccolo calibro. Nasce così un nuovo sport. Esportato negli Stati Uniti, terra fertile per le nuove

discipline, acquista sempre più importanza. Nel 1967 Roy Dunlap formalizza le regole di tiro e in Arizona si tiene la prima gara di tiro con fucile grosso calibro. Sei anni dopo la NRA (National Rifle Association) riconosce pienamente questa nuova disciplina di tiro. Sotto questa spinta, due anni dopo Elgin Gates adatta le regole per il tiro con armi da pugno e l'anno seguente nasce la IHMSA (International Handgun Metallic Silhouette Association). Nel 1987 vengono create nuove categorie di silhouette. Dopo essersi espanso anche in Europa nel 1989 viene fondata la AESTM (Association Européenne de Tir sur Silhouettes Métalliques). A questo punto il tiro ormai espansosi in tutto il mondo viene praticato con regole diverse da un luogo all'altro. Nasce a questo scopo, nel 1992 la IMSSU (International Metallic Silhouette Shooting Union).

Gare

Per ogni evento il tiratore spara dieci colpi (in due serie di cinque colpi ognuna) per ogni figura poste a distanze diverse che fa



un totale di 40 colpi. Per ogni serie di cinque colpi il tiratore ha a disposizione due minuti alla pistola e due minuti e mezzo al fucile. I bersagli, posti a pacchetti di cinque per rendere possibile la distinzione tra un tiratore e l'altro, devono essere colpiti in ordine da sinistra verso destra. Per ogni figura rovesciata si calcola un punto. Se il tiratore sbaglia e non rovescia l'animale deve comunque, con il prossimo colpo, mirare all'animale successivo; ogni colpo che non è sparato nella sequenza indicata, anche se rovescia la figura, viene computato con uno zero. Il tiratore è assistito da un osservatore che gli suggerisce dove sono i colpiti,



il tempo a disposizione, ecc. I tiratori sono normalmente suddivisi in tre categorie in base al loro potenziale (ogni tiratore dispone di una carta su cui sono annotati i punteggi ottenuti nelle gare): B, A e INTERNAZIONALE. Viene anche stilata una classifica combinata dove vengono sommati i punti ottenuti negli eventi facenti parte di una categoria ciò che spinge i tiratori a cimentarsi con diversi tipi di armi pur rimanendo all'interno della stessa categoria. I risultati con 40 punti non sono una rarità e sono ormai poche le discipline dove vi è ancora una piccola possibilità di miglioramento. Come in ogni disciplina di tiro che si rispetti, la sicurezza è al primo posto. Ma qui si fa veramente sul serio; p. es. un colpo sparato prima del comando "caricare" im-

plica una squalifica di un anno!

Bersagli

I bersagli sono in acciaio e raffigurano diversi animali quali il gallo (14" x 12"), il maiale (23" x 15"), il tacchino (19" x 23") e l'ariete (33" x 28"); tra parentesi le loro misure in pollici (full size). A dipendenza della distanza di tiro e della disciplina vengono usati sia nella grandezza in scala 1:1 sia in scala 1/2, 1/5 o 3/8. Con uno spessore del

metallo da 6 a 12 mm e un peso che può raggiungere i 28 kg per l'ariete, ecco che appare evidente la forza che deve fare il proiettile per rovesciare questi bersagli che sono posti tra 25 e i 500 m.

Pistola

Nella posizione in piedi, il tiratore assume una posizione di tiro imbracciando la pistola con una o due mani. Nessuna parte del corpo può essere sostenuta artificialmente. Nessuna parte delle braccia, dalla spalla al polso, può venire in contatto con altre parti del corpo o sostenuta artificialmente. La o le mani del tiratore sono in contatto con la pistola e l'apparato di mira e possono toccarsi l'un l'altra. Ciononostante i tiratori possono assumere la posizione di tiro secondo le regole ISSF.

Nel "freestyle" la posizione di tiro è libera senza appoggio artificiale e l'arma può venire in contatto solamente con il corpo del tiratore e/o i suoi vestiti. Unica eccezione riguarda le scarpe che vengono considerate supporto artificiale. Le pistole sono del

Prosciutti scelti, stagionati all'aria
fresca nella Val Poschiavo

Prosciutto di montagna



SIRPIG SA - Brusio (GR)

Tel. 081 846 56 28

www.sirpig.ch



Un tiratore alla silhouette impiegato in una posizione insolita...

tipo "serie" con canna non superiore ai 273 mm di lunghezza. Le piccolo calibro in .22 Short, Long e Long Rifle, mentre per le grosso calibro munizione a percussione centrale usualmente in commercio. Vi sono poi le "unlimited" dove a parte la lunghezza della canna che può raggiungere i 381 mm tutto il resto è quasi libero e la munizione si suddivide in piccolo calibro (che è uguale alle pistole della classe "serie") e grosso calibro a percussione centrale senza limiti. Per le mire si va dalle classiche mire aperte ai laser pointer. Il peso delle pistole è limitato verso l'alto con 1,814 kg per le pistole di serie e 2,041 per le "unlimited". Data la potenza necessaria per rovesciare il bersaglio la munizione non ha limite inferiore di potenza, mentre verso l'alto il limite viene imposto dal fisico del singolo tiratore che per i pistoleri si riflette soprattutto sul polso. I calibri più usati, a parte le piccolo calibro che hanno il .22LR, sono 6mmBR, 6.5mBR, 7mmBR, 7mm US, 7mm TCU, .357 Magnum, .44 Magnum, ecc. Nella Field Pistol la lunghezza del bossolo è limitata e i più usati sono .22 Hornet, .357

Magnum, 32-20 Win, ecc.

I bersagli per le pistole grosso calibro sono posati 50m (gallo), 100m (maiale), 150m (tacchino) e 200m (ariete); per le pistole piccolo calibro e le pistole da campagna "field pistol" troviamo bersagli a 25m (gallo), 50m (maiale), 75m (tacchino) e 100m (ariete).

Fucile

Nella posizione in piedi, il tiratore assume una posizione di tiro imbracciando il fucile con le due mani ed appoggiandolo ad una spalla. Solo la guancia o il mento possono toccare l'arma. Il calibro minimo per queste armi è 6mm per un peso massimo di 4.6 kg. I fucili piccolo calibro sono simili ai fucili grosso calibro ma possono usare solo munizione in .22 Short, Long e LR. Per la versione "light" questo può avere un peso massimo di 3.5 kg. Qui i calibri più usati sono il 30-06 e il 308 Win.

I fucili grosso calibro vengono con i bersagli a 200m (gallo), 300m (maiale), 385m (tacchino) e 500m (ariete). I fucili piccolo calibro hanno bersagli a 40m (gallo), 60m (maiale), 77m (tacchino) e 100m (ariete).

Il nuovo capo delle Guardie

Mauro Antonini, comandante del IV Circondario

In questo numero di TiroTicino incontriamo e impariamo a conoscere il nuovo comandante del IV Circondario del Corpo delle Guardie di Frontiera (CGCf). Mauro Antonini, una persona eclettica, capace di imparare professioni artistiche e poi applicarsi con competenza nell'ambito militare e della sicurezza.

Già comandante del battaglione d'aiuto in caso di catastrofe 3 (bat acc 3), ora veste la divisa blu con i galloni di colonnello.

Comandante Antonini, Lei ha appena assunto il comando del Corpo Guardie di Frontiera che opera in Ticino. Da questi primi mesi, che idea si è fatto della sicurezza lungo la frontiera tra Svizzera/Ticino e Italia?

Ritengo personalmente il livello della sicurezza ottimo. Questo grazie alla collaborazione con chi opera in questo

Nome: Mauro
Cognome: Antonini

Stato civile: coniugato con Darma
 Data di nascita: 07.04.1964
 Professione: Restauratore stucchi e affreschi, Ufficiale professionista nelle Guardie di Fortificazione, Ufficiale nella Polizia Cantonale

Hobby: immersioni subacquee
 Mi piace: aver effettuato un'impiego all'estero (responsabile della Sicurezza presso l'ambasciata Svizzera al Algeri)

Non mi piace: la cultura dell'errore
 Nell'uovo di Pasqua: una ricetta per aver assicurata la salute

ambito nella zona di confine.

Ci si stà adoperando per consolidare la sicurezza cercando la collaborazione con i colleghi italiani, l'idea è quella di costituire un "Velo di sicurezza" che comprenda "Territorio Svizzero di confine_linea di confine_Territorio Italiano di confine" in questa porzione di terreno vedremo in un futuro ormai prossimo elementi

di sicurezza misti.

Ci presenti i nuovi compiti assunti dal vostro Corpo in materia di sicurezza territoriale...

I compiti affidati alle Guardie di Confine sono mutati negli ultimi anni, resta comunque sempre importante per noi la missione che ci é data dal diritto doganale.

In ogni caso la Guardia di Confine é diventata più mobile rispetto a qualche



non fumo e "tiro dritto!.."

"tiro dritto"... perché non fumo!



anno fa, se una volta, prevalentemente si operava staticamente sulla linea di confine ora é la "zona di confine" il nostro nuovo settore d'impiego.

Nella "zona di confine" svolgiamo azioni dinamiche in profondità (controlli doganali) nei vettori stradali e ferroviari,

assicuriamo la nostra presenza finalizzata alla lotta contro la criminalità transfrontaliera, siamo un elemento fondamentale alla lotta all'immigrazione e svolgiamo compiti di Polizia delegati dalla Polizia cantonale.

Non bisogna trascurare l'aspetto preventivo dettato dalla nostra presenza (la reg gcf IV conta un'ef-

fettivo di 310 unità) é che é un valore aggiunto nel contesto della sicurezza soggettiva del cittadino nella "zona di confine".

Anche se esulano dai compiti di sicurezza territoriali, le guardie sono sempre di più impiegate in missioni all'estero.

Con l'introduzione di Schengen molti credevano di poter andare e venire senza controlli, ma non è così. Ci spieghi il motivo.

Se prima di Schengen i controlli erano effettuati prioritariamente nell'ambito della sicurezza, dopo Schengen le

guardie sono presenti sul confine innanzitutto per i controlli doganali che assumo importanza prioritaria.

Questo aspetto é da leggersi nel fatto che la Svizzera non fa parte dell'Unione Doganale e le guardie devono vegliare al rispetto della legge doganale nel traffico viaggiatori nell'importazione di merce.

Va altresì detto che a seguito del controllo doganale, in caso di fondato dubbio o sospetto, la guardia di confine può effettuare tutti i controlli di polizia come prima dell'entrata in vigore degli accordi di Schengen. Inoltre, il minor numero di controlli di polizia effettuato al confine, é stato compensato con un'intensi-



ficazione dei controlli effettuati all'interno del paese. Praticamente, quindi, il filtro effettuato sulla fascia di confine non è venuto a meno con l'avvento di Schengen.

Sappiamo benissimo che il trasporto di armi legale attraverso le frontiere è ancora un processo burocratico complesso. Perché a suo giudizio, a fronte di unificazioni legislative, ogni Stato europeo applica ancora norme particolari?

Con l'introduzione degli accordi di Schengen anche la legislazione sulle armi e di conseguenza le procedure burocratiche per l'attraversamento dei confini nazionali si sono sensibilmente semplificate.

Per l'esportazione temporanea di armi

da fuoco nel traffico passeggeri (art. 25b LArm, art. 46 OArm) in uno Stato Schengen è richiesta una carta europea d'armi da fuoco (CEAF) disponibile al seguente link: <http://armi.fedpol.admin.ch> (Richieste e moduli). Oltre alla carta europea d'arma da fuoco è necessario avere con sé un invito con cui dimostrare che il proprietario della CEAF prenderà parte a un evento di caccia o sportivo.

Per contro, per l'introduzione temporanea in Svizzera di armi da fuoco nel traffico passeggeri (art. 25a LArm, art. 40 cpv. 3 OArm) è necessaria un'autorizzazione che viene rilasciata se tale arma è riportata nella carta europea d'arma da fuoco. Non necessitano di un'autorizzazione i cacciatori e i tiratori sportivi. Questi ultimi devono comun-





Il militare contribuisce a chi è in difficoltà. Il cdt Antonini trasmette un assegno all'ormai scomparso Mino Valsecchi.

que avere con sé un invito che dimostri la loro partecipazione a un evento di caccia o sportivo.

E per partecipare ad una gara di tiro in Lombardia, come deve comportarsi il tiratore ticinese?

Prima di tutto è importante che il tiratore abbia un invito ufficiale a partecipare ad una gara di tiro (data, luogo, orario) organizzata da una società di tiro che sia affiliata alla Federazione Italiana di tiro a segno o tiro a volo.

Con l'invito e le armi sportive che saranno impiegate il tiratore deve presentarsi al posto di Polizia di Frontiera della Polizia di Stato, di Chiasso, per il rilascio della "Denuncia di transito" e che abilita il tiratore a trasportare sul territorio Italiano le armi.

Al rientro in Svizzera il tiratore dovrà ancora recarsi al medesimo ufficio, e riconsegnerà la "Denuncia di transito" e

i funzionari di Polizia presenti controlleranno che le armi corrispondano. Importante è rilevare che l'ufficio di Chiasso è il solo abilitato per queste pratiche sulla frontiera Ticinese.

In chiusura, ha qualche cosa da dirci in particolare?

In qualità di comandante delle Guardie di Confine mi permetto di sensibilizzare tutti i tiratori Ticinesi di informarsi sulle disposizioni di legge vigenti in materia di importazione di merce nel traffico viaggiatori.

Questo per evitare problemi durante i controlli che possono avvenire oltre che ai valichi anche nelle retrovie.

Ai posti di confine presidiati si possono ottenere tutte le informazioni necessarie richiedendo anche i volantini esplicativi.

Grazie Comandante, e buon Servizio!

MOBILE compie 10 anni

La rivista di educazione fisica e sport

Vi proponiamo una rivista che permette ai tiratori di aprire gli orizzonti su altre problematiche sportive e legate all'educazione fisica. "Mobile" è una rivista bimestrale e si indirizza soprattutto ai monitori G+S ma anche come lettura disponibile nelle sedi delle nostre società.

"Mobile" nasce nel 1999 dalla fusione di due riviste preesistenti e cioè "Macolin" ed "Educazione fisica nella scuola". Questa fusione avviene anche nel momento della nascita dell'UFSPPO (ufficio federale dello sport) in sostituzione della scuola federale dello sport di Macolin. La rivista desidera soddisfare le esigenze in ambito pedagogico e didattico dei docenti di educazione fisica, dei monitori G+S e degli allenatori. Offre anche regolarmente quaderni pratici di approfondimento che servono anche nel nostro ambito sportivo

come quello sulla resistenza, sull'equilibrio ed altri ancora. La rivista appare in tre edizioni linguistiche ben distinte, dunque anche in italiano fatto non sempre scontato quando si parla di pubblicazioni

specialistiche.

La rivista fa un po' da ponte tra lo sport scolastico e G+S come pure con le varie associazioni sportive. Offre temi variegati che permettono a tutti di allargare i propri orizzonti. Gli allenatori ai vari livelli potranno arricchire il proprio bagaglio anche se gli articoli non trattano direttamente della nostra disciplina sportiva: temi quali la resistenza, la forza, la concentrazione ed altri ancora sono comuni a tutti gli sport. Un tale articolo ci permette di vedere la materia sotto un altro punto di vista. "Mobile" propone anche l'introduzione di novità provenienti da Macolin, come è stato il caso, ad esempio, per la nuova guida didattica presentata a fine 2008: con articoli e resoconti mirati, l'allenatore si tiene aggiornato indipendentemente.

Prendendo conoscenza del mondo dello sport scolastico e delle sue esigenze, potremo collaborare al meglio magari collaborando ad offerte polisportive contenenti anche la nostra disciplina sportiva (con l'aria compressa o con l'impiego di simulatori). Una collaborazione interessante per tutti, non da ultimo per far conoscere il nostro sport in una società sommersa dalle possibilità di attività del tempo libero.

L'abbonamento annuo costa CHF 42.- (per 6 numeri) e può essere sottoscritto anche per email a mobileabo@swissprinters.ch (vedi anche www.mobile-sport.ch).



SWISS+
ARMS



Verlangen nach

PRÄZISION

Präzisionsdiopter

NEU

Mit dieser Innovation trifft Swiss Arms die Ansprüche von leistungsorientierten Wettkampfschützen. Der schwenkbare Präzisionsdiopter für Sportgewehre und Armbrust steigert die Zielgenauigkeit bis 300 Meter. Solide Bauart und hochwertige Verarbeitung sichern die dauerhaft überragende Präzision.

Features:

- Exakte & spielfreie Verstellung
- Komplettschichtung aller Teile
- Führungen aus gehärtetem Stahl
- Verwindungssteifes Dioptergehäuse
- Hochqualitative Verarbeitung
- Lange Lebensdauer bei gleichbleibender überragender Präzision
- Verwendbarkeit mit verschiedenen Schienen und Aufnahmen
- Auch als Linksversion erhältlich



Ab Frühjahr 2008 im Fachhandel erhältlich.



Una primavera benefica!

Approfittate dei nostri partner della Benefit Card

Abbiamo il piacere di accogliere nella famiglia dei partner BENEFIT della FTST la Dadò Editore di Locarno, che applica il 10% di sconto sugli acquisti. La Dadò Editore pubblica numerosi libri, in special modo sulla Storia, sul Territorio e sulla Gastronomia, senza però dimenticare le collane letterarie. Per ottenere lo sconto, allegare alla comanda copia della BENEFIT Card.

I nostri partner... il tuo benefit!

Alnimo Sagl, Sigirino

Buono di CHF 15.- sulla fornitura di olio di riscaldamento

Catherine Baselgia, Biasca

una seduta terapeutica a soli 40 CHF

Chocolat Alprose SA, Caslano

sconto 10% su acquisti

Centro Ottico Andreoli, Tesserete

sconto 10% su acquisti

Dadò Editore, Locarno

sconto 10% sugli acquisti

Funicolare Ritom SA, Piotta-Piora

sconto 20% sulle risalite

Funicolare San Salvatore, Paradiso

sconto 25% sulle risalite

Galleria Baumgartner, Mendrisio

Galleria Ferromodellismo: sconto CHF 3.- su biglietto entrata adulti

Guggisberg Peltro, Lamone

sconto 10% articoli (premi, piatti, ecc.)

Kartlonghi, Magadino

sconto 5 CHF su noleggio karts

Melisa SA (Lugano, Grancia Locarno)

sconto 10% su acquisti in tutti i negozi

MOWE SA, Comano

sconto 5% per tesserati;

tesserati e membri Pro-Tell: 10%

Museo del San Gottardo:

Sconto: 4 CHF d'entrata

Pinacoteca Cantonale Züst, Rancate

sconto CHF 2.- sul biglietto e CHF

3.- sul catalogo mostra in corso: 29.3-

16.08.2009: *Pieni e Vuoti; interni di case ticinesi fotografate da Roberto Pellegrini.*

Ristorante Pizzeria Borelli, Airole

sconto 10% su pasti

Ristorante Pizzeria al Dosso, Taverna

sconto 10% su pizze

Sport 2000, articoli sportivi, Faido

sconto 10% su tutti gli acquisti

Swissminiatur, Melide

sconto 20% al titolare, coniuge e figli fino a 15 anni

Tatiana Sarinelli, c/o CT Centro

Terapeutico, Lugano

Prezzo speciale CHF 70.- per una seduta di 1 ora (45.- per 30')



Tiro Storico del San Gottardo sabato 10 ottobre 2009

Non perdere l'occasione di partecipare alla seconda edizione del Tiro Storico del San Gottardo ad Airole

www.tirostoricosangottardo.ch

Fotografia: Andrea Taddai • 1° premio categoria foto singola, soggetto acqua • Concorso fotografico Ail, SA 2005 - La Ail e i tre elementi: elettricità, acqua, gas

acqua
potabile,
pronta
da bere



MORINI traditional swiss precision



Beijing - China



CM 84E the most widely used pistol at 50m Pistol Men competition (60%)
SIX pistols out of EIGHT in final



CM 162E1 the most widely used pistol at 10m
Air Pistol Men competition (41.7%)
FOUR pistol out of EIGHT in final



CM 162E1 the second most used pistol
at 10m Air Pistol Women competition (22.7%)

THE BRAND MOST WIDELY USED AMONG PISTOL SHOOTERS (29.4%)

PARALYMPIC



10m AIR PISTOL WOMEN



50m PISTOL MEN

10m AIR PISTOL MEN

Morini Competition Arm S.A.

Via ai Gelsi 11 - 6930 Bedano - Switzerland - Tel: +41 91 935 22 30 - Fax: +41 91 935 22 31
www.morini.ch e-mail: morini@morini.ch